San Filippo Neri e il beato Sebastiano Valfrè, incisione in rame (ASCT, *Collezione Simeom*, D 2297).

citando gli atti di diserzione, spionaggio e collaborazionismo, le cronache e gran parte delle narrazioni successive esaltano la lealtà del popolo, la concordia con il duca e la corte, la compattezza sociale di nobiltà, borghesia distinta, mercanti e artigiani delle trenta corporazioni, popolo minuto. Alcuni scrittori posteriori individuano proprio nelle pagine coeve i primi accenni alla lotta italiana contro lo straniero, elevando i temuti assedianti gallispani al rango di invasori della penisola e indicando negli eventi del 1706 il preludio alle lotte del Risorgimento: un presunto sentimento di italianità attribuito per primo già alla dedica del *Ragguaglio* del Tarizzo a sindaci e consiglieri: «qual gloria è mai di questa Metropoli, che si dica in tutta l'Europa, e debba dirsi in tutti i tempi a venire, che siasi infranta contro alle sue mura la Potenza di due grandi Monarchie, che la fedeltà, e il valor de' Cittadini sieno stati bastevoli a rintuzzare una sì smisurata forza, a sostenere la